



CONSIGLIO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO
Campobase

Egregio Signor
Claudio Soini
Presidente del Consiglio provinciale

Interrogazione a risposta scritta n. 1074

Oggetto: Tutela ambientale e contenimento del traffico motorizzato sui passi dolomitici – Stato degli impegni assunti dalla Provincia autonoma di Trento e dei risultati delle indagini sul traffico veicolare

Il progressivo aumento del traffico motorizzato nei territori dolomitici, e in particolare sui principali passi alpini, costituisce una criticità sempre più evidente sotto diversi profili: ambientale, sanitario, paesaggistico, turistico e di sicurezza stradale. Tra le principali fonti di inquinamento acustico e atmosferico vi è, in particolare, il transito massiccio di motociclette ad alte prestazioni e di automobili, anche in orari notturni, con ricadute fortemente negative sul benessere della fauna selvatica, dei residenti e dei turisti.

La questione è nota da anni e ha alimentato un ampio dibattito pubblico e istituzionale, nel quale sono emerse numerose proposte per limitare gli effetti negativi del traffico, spesso rimaste però inattuata.

La crescente insostenibilità della situazione è stata recentemente evidenziata anche dal Comitato per la salvaguardia dei passi dolomitici, presieduto da [REDACTED], che ha denunciato l'elevato impatto dell'evento motociclistico "Italy 500 Miles" promosso dall'Harley-Davidson Hog Chapter di Parma, durante il quale migliaia di motociclette, anche nelle ore notturne, hanno attraversato i passi dolomitici generando proteste da parte dei residenti e delle associazioni locali. Secondo il Comitato, le autorizzazioni rilasciate dalle Prefetture di Belluno, Trento e Bolzano non avrebbero considerato in modo adeguato le norme sul contenimento dei rumori notturni né la necessità di tutela del patrimonio ambientale e naturalistico delle Dolomiti, patrimonio UNESCO.

Un tentativo concreto per affrontare il problema fu la sperimentazione avviata nel 2017 e riproposta nel 2018 con il progetto #DolomitesVives, promosso congiuntamente dalle Province autonome di Trento e Bolzano e dalla Fondazione Dolomiti UNESCO. Tale progetto prevedeva il contingentamento del traffico veicolare sul Passo Sella in alcune

fasce orarie dei giorni infrasettimanali durante la stagione estiva, tramite pass di accesso gratuiti, con l'obiettivo di ridurre il traffico giornaliero medio del 20%. La sperimentazione fu accompagnata da un monitoraggio scientifico, curato da Eurac Research, che ne attestò gli esiti positivi in termini di riduzione dell'impatto ambientale, miglioramento della fruizione turistica e maggiore consapevolezza della fragilità dell'ambiente dolomitico.

Tuttavia, a partire dal 2019, con l'insediamento della Giunta Fugatti, l'esperienza di Dolomites Vives fu interrotta unilateralmente dal Trentino, pur a fronte della disponibilità confermata da parte della Provincia autonoma di Bolzano a proseguire e ampliare l'iniziativa. In alternativa, la Provincia di Trento propose nel 2019 una convenzione interprovinciale per l'installazione di 24 telecamere sui passi dolomitici, con l'obiettivo di monitorare i flussi di traffico e raccogliere dati utili per future decisioni condivise a livello interprovinciale.

Da allora, tuttavia, non è chiaro se i dati raccolti siano stati effettivamente analizzati e utilizzati come base per nuove politiche di gestione del traffico. Nel frattempo, le denunce delle associazioni locali e dei residenti sui livelli di traffico sempre più elevati – anche nei fondovalle – si sono moltiplicate, sottolineando il peggioramento delle condizioni di vivibilità e di qualità ambientale nei territori montani durante la stagione turistica.

Tutto ciò premesso si interroga la Giunta provinciale per sapere

1. se la Provincia autonoma di Trento abbia effettivamente realizzato l'indagine sui flussi di traffico promossa nel 2019 in collaborazione con la Provincia autonoma di Bolzano, e se sì:

- quante telecamere sono state effettivamente installate e in quali località;
- in quali periodi è stato effettuato il monitoraggio;
- quali dati e risultati siano emersi dall'analisi dei flussi veicolari;
- se tali dati siano stati pubblicati o condivisi con i portatori di interesse del territorio;

2. Se, sulla base dei risultati di tale monitoraggio, la Provincia intenda proporre o riprendere iniziative di regolamentazione del traffico motorizzato sui passi dolomitici, anche in collaborazione con le Province di Bolzano e Belluno, e con il coinvolgimento dei Comuni interessati, della Fondazione Dolomiti UNESCO, delle associazioni di categoria e dei cittadini residenti.

3. Se la Giunta provinciale ritenga ancora attuale e utile un progetto come Dolomites Vives o una sua evoluzione, anche alla luce della necessità di garantire un equilibrio tra turismo e tutela dell'ecosistema dolomitico.

4. Quali politiche di promozione della mobilità dolce e sostenibile la Provincia intenda

avviare per favorire la fruizione dei passi dolomitici da parte di escursionisti, ciclisti e turisti, riducendo la pressione del traffico motorizzato.

5. Se intenda farsi promotrice della costruzione di un Patto per le Dolomiti, come auspicato da vari soggetti del territorio, che coinvolga istituzioni, categorie economiche, ambientaliste e cittadini in un percorso condiviso per la valorizzazione sostenibile delle aree dolomitiche.

Chiara Maule

Documento firmato digitalmente: se trasmesso in forma cartacea costituisce copia dell'originale, predisposto e conservato presso questa amministrazione in conformità alle linee guida AGID (artt. 3 bis e 71 d.lgs. 82/2005).

13 luglio 2025